

# GIAMPAOLO BOEGAN

*“...la curiosità dei bambini è l'unico istinto di cui l'educatore può debitamente usufruire... La natura, il territorio ed i libri per allargare i Loro orizzonti: le sue lezioni un'avventura, UN'AVVENTURA DI VITA.”*

## UNA VITA PER LA SCUOLA

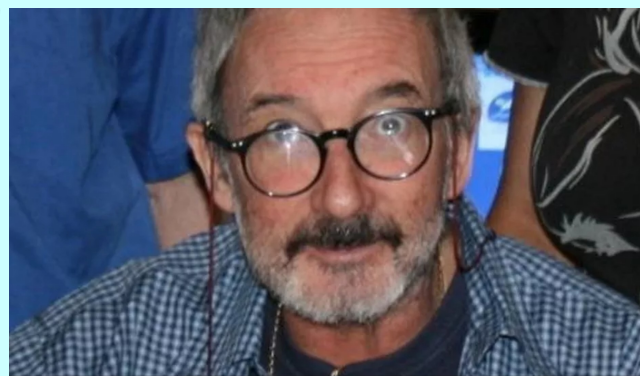
Questa frase, situata all'ingresso banchi, la cattedra, la lavagna e tutto dell'aula magna della scuola Manzoni ciò che fa parte di un'aula.

è in ricordo del grande maestro Giampaolo Boegan, il quale è stato uno dei maggiori promotori dell'istituto che un tempo aveva sede a Borgnano.

La sua carriera da insegnante ha inizio a Dolegna del Collio. Il suo nome riporta ad un uomo con l'idea di una scuola attiva, a tempo pieno, ricca di laboratori e attività di gruppo. Amava l'idea delle classi aperte, ovvero che alunni di età differenti si aiutassero a vicenda e collaborassero. Lezione, per lui, voleva dire stare all'aperto e proprio per questo motivo aveva fatto costruire delle tende dove gli alunni si riunivano per svolgere attività di lettura e compiti. Insegnare secondo lui significava fare esperienze: uscite didattiche, come gite in fattoria o nei campi, erano all'ordine del giorno.

Nel 2001, quando la scuola Manzoni è stata trasferita nel polo scolastico di Cormons, Boegan ha seguito tutti i lavori di costruzione anche durante il periodo estivo perché, a parer suo, solamente un maestro ha la capacità di posizionare in modo corretto i

Molto frequenti erano le camminate per il Monte Quarin assieme ai suoi alunni che - per lui - non rappresentavano semplicemente delle figure del percorso della vita, ma una vera e propria famiglia: il loro rapporto era basato sull'empatia, sulla cordialità e sul rispetto. Boegan è stato un insegnante autorevole, il quale è riuscito a far vedere una parte dell'esperienza scolastica che gli alunni non avrebbero mai potuto esplorare senza il suo concetto di scuola; è riuscito a farsi sempre ascoltare e a far percepire il suo pensiero positivo, il suo amore, la sua spensieratezza e la sua ampia comprensione.



Fin da subito ha trasmesso l'importanza delle regole e che senza di esse non si sarebbe creato un

ambiente ideale per qualunque lavoro. I suoi allievi non avevano libri di testo, Tra le attività da lui intraprese, ma di cultura generale, tutti diversi tra abbiamo i laboratori manuali, quelli loro, in modo che se li scambiassero culinari e altrettanti legati all'ambiente per poter approfondire le informazioni. e alla natura. Ed è proprio grazie a lui Nella classe quindi c'era un continuo scambio di idee, di opinioni e di messaggi.



Questo è stato uno dei motivi per cui è stato nominato vicepresidente, oltre a quello di voler chiamare la scuola "L'isola che non c'è", per renderla unica e speciale.

Uno degli insegnamenti che ha dato ai suoi alunni è stato quello di sapersi arrangiare, di essere autonomi e di saper affrontare ogni ostacolo in modo saggio e responsabile, infatti aveva sempre con sé una cassetta degli attrezzi che adoperava ogni volta che succedeva qualcosa. Questo faceva sì che Boegan fosse un insegnante tecnologico e organizzato.

che i giovani cormonesi sono tra i più bravi in tutta Italia nel gioco degli scacchi. Tutte le avventure venivano sempre immortalate da simpaticissime foto e da modernissimi *selfie* che poi decoravano e rendevano viva l'aula.

Il maestro Boegan aveva uno sguardo verso il futuro e una mentalità aperta tanto che aveva insegnato ai suoi allievi ad usare il computer in un periodo in cui l'informatica non era ancora diffusa.

Dato che lui sapeva suonare il flauto, le sue lezioni erano accompagnate da una melodia musicale che rendeva le ore passate a scuola più coinvolgenti: sin dalla prima elementare i suoi alunni si addentravano nello studio di questo strumento.

Abbiamo scelto di conoscere e di parlare di questo gran personaggio per scoprire la storia dell'istituto Cormons che ci ospita e per imparare un altro metodo di insegnamento, diverso da quello a cui siamo abituate.

Boegan ci ha colpite soprattutto per la sua passione che metteva nell'insegnamento e per la sua immensa forza d'animo: non tutti i maestri avrebbero voluto intraprendere la loro carriera lavorativa in questo modo.

Lejla Ameti  
Sofia Facchin  
Alicia Littamè